



VIDEOARTE ■ «CASA TOTIANA», SENZA MEMORIA POCHE UTOPIE ■

Pro Totipi e vie nuove

di Sandra Lischi

Gianni Toti il suo indirizzo lo declamava a tutti: «via dei Giomalisti 25, Roma!». E si raccomandava, magari dopo una discussione: «vieni a trovarmi, scrivimi, mandami i tuoi lavori».

In giro per il mondo sono in tanti ad associare Toti a quel recapito: studenti, videoartisti, organizzatori, poeti di ogni età. E in tanti gli scrivevano, o andavano davvero a incontrarlo, inabissandosi in quei corridoi stipati di libri, tappezzati di quadri (della prima moglie Marinka Dallos ma non solo), ornati di oggetti da tutti i continenti. Perfino i soffitti erano tappezzati di manifesti, antichi volantini, annunci, fotografie. Una casa-mondo, ricca di echi e di ricordi ma anche di progetti in corso. Cassetti pieni di taccuini, taccuini pieni di idee, idee piene d'aria e di vento, di gioco creativo e di capovolgimenti di senso: perché Toti, *poetronico* e *coSmunista*, praticava la sovversione del linguaggio come strumento ineludibile del cambiamento sociale e aveva lottato sempre contro i «realismi» (socialisti o meno) e il didascalismo, a favore della poesia, in tutte le arti.

Restava, questa casa-mondo, a testimoniare anche dopo la morte di Toti (l'8 gennaio 2007) una vita profonda, fatta di militanza politica (la Resistenza, il Pci) e artistica (film, libri, pièces teatrali, video...), di viaggi e di incontri, di te-

ora e di creazione.

Ed è per serbare intero e aperto questo mondo che, nel maggio 2009, tutti i materiali sono stati sistemati in una sede più centrale e adeguata: la «Casa Totiana» al n.18 di via Ofanto a Roma. Uno spazio ampio e luminoso in cui sono stati ricollocati e ora in fase di catalogazione e archiviazione, per esser meglio fruiti, i materiali

raccolti in un'intera vita dal *poetronico* Gianni Toti, artista di molte scritture.

L'immane lavoro, che apre alla collettività un patrimonio prezioso, si deve alla moglie Pia Abelli, psicoanalista, e a un gruppo di amici vecchi e nuovi, compagni, intellettuali - fra questi Mario Lunetta e Francesco Muzzioli - che hanno costituito l'Associazione Culturale «La Casa Totiana».

Fra i soci onorari Carlo Lizzani e Franco Della Peruta, Vittorio Borini, Armando Cossutta, Vittoria Ottolenghi, Maria Jatosti e Carla Vasio. Per queste ultime, Pia Abelli scrive: «figure che hanno saputo esprimere la capacità delle donne italiane nell'essere protagoniste, donne che hanno condiviso con Gianni l'area del confronto culturale creativo dell'Italia del dopoguerra. Donne che si sono affermate non in nomine patris ma in nome proprio, o in nome della parola stessa che nomina».

La Casa contiene circa 25.000 volumi, l'archivio di carte e materiali, riviste, documenti politici e letterari, fotografie, film e video, oggetti, i disegni e dipinti di vari artisti (fra cui Jean Cocteau, Cesare Zavattini, Delia Del Carril, opere

donate da Lili Brik) e di Toti stesso, dischi e cd musicali, manifesti.

L'ordine necessario alla fruizione non sottrae niente all'atmosfera di colore e calore della storica casa di via dei Giomalisti: c'è una grande stanza di studio e visionamenti/ascolto, scaffali con una sistemazione razionale e accessibile ma anche vetrine per le collezioni di oggetti *totiani*, pannelli con le foto di un'intera vita e di un'intera epoca: Toti con Zavattini, Di Vittorio, Berlinguer, Toti a Cuba con Che Guevara e Fidel Castro, gli amici Cortàzar e Neruda, Marguerite Duras e Pasolini...

Gianni Toti era nato a Roma il 24 giugno 1924. Il 24 giugno 2010, anniversario della sua nascita, sul sito della Casa vengono pubblicati materiali inediti, contributi, notizie, estratti di video. E questa, data di una nascita, resterà nel tempo la Giornata Totiana, occasione ogni anno di iniziative e incontri, reali e virtuali, attivazioni di pensiero che poi germoglieranno col tempo necessario e lontano dalle logiche dell'usato salotto che ricicla perlopiù il già pensato e il già noto.

INIZIATIVE, PRODUZIONI, PROGETTI

La Casa Totiana, dalla sua nascita, ha partecipato a molte iniziative, e altre ne ha accompagnate e promosse. Rassegne dei videopoemi di Toti, letture, serate e pomeriggi di visioni e discussioni. Sono uscite in questi anni pubblicazioni che illuminano aspetti meno noti dell'opera di Toti, dal volume a cura di Rossella Rega, *Lavoro 1948-1962. Il rotocalco del-*

la Cgil, Ediesse Roma, 2008 (ricordiamo che Toti ne fu impegnatissimo ed eretico direttore) a *Planetario*. Scritti giornalistici 1951-1969, a cura di Massimiliano Borelli e Francesco Muzzioli,

Ediesse Roma 2009, al numero di gennaio-febbraio 2010 della rivista *Immaginazione*, curato da Anna Grazia D'Oria e dedicato a Toti. La volontà della Casa Totiana di essere laboratorio e spazio di creazione di futuro si è espressa anche nella coproduzione di un video col Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

L'inaugurazione è stata infatti

l'occasione, per un gruppo di allievi del Centro di via Tuscolana (corso di «Cinema e realtà», docente Daniele Segre), per accostarsi all'opera dell'artista: ragazzi e ragazze hanno letto poesie e racconti di Toti, frequentato la biblioteca, «vissuto» fra le foto e gli oggetti, parlato con sua moglie e con i suoi amici e alla fine, proprio *totianamente*, da queste ispirazioni e da questi spunti hanno costruito tre lavori liberi e personali, tre letture creative del modo totiano di fare poesia, immagine, suono. Si tratta di *3 ProTotipi* (20', 2009), di Enrico Maria Artale, Laura Plebani e Daniel Mejía, già presentato in alcuni festival e ora edito dalla Casa Totiana in un dvd che, curato graficamente da Giuseppe Cacace, contiene anche altri materiali. Accanto alle operazioni di catalogazione e archiviazione del cartaceo si prevede un lavoro di risistemazione del grande corpus audiovisivo, con la regolamentazione degli aspetti distributivi e di consultazione e con un'opera di restauro ormai ineludibile.

La Casa si rapporta anche al quartiere, con una rete di contatti e progetti: prima e importante azione è stata fatta con la vicina scuola elementare «Lante della Rovere». Nei suoi grandi spazi sono state collocate, nel dicembre 2009, quaranta opere realizzate dalla prima moglie di Toti, Marinka Dallos, ungherese, scomparsa nel 1992: pittrice di stile naïf oltre a fine traduttrice di grandi poeti della sua terra natale. Altri progetti con questa scuola sono in corso.

Ed è in preparazione un libro, curato da Sandra Lischi e Silvia Moretti, su *Gianni Toti, o della poetronica*, in uscita nel 2011 da Ets (Pisa): testi critici accanto a scritti di Toti, disegni, appunti inediti. Materiali che testimoniano della natura «poligrafica» dell'arte totiana, del suo muoversi in uno schermo-pagina cangiante e sempre aperto sul mondo, del suo sguardo curioso e instancabile anche

sulle tecnologie, dalla scrittura manuale al digitale. E andranno costruite le premesse per un'attività autofinanziata e sostenuta da contributi locali ed europei

«Qui, ne La Casa Totiana - ha detto Pia Toti Abelli il giorno dell'inaugurazione - vorrei fosse offerto un luogo in cui sostare in quiete, per pensare e riflettere. Per tentare di immaginare e progettare una vita diversa, poiché sta all'uomo reinventarsi ogni giorno. Questo è il nostro atto creativo per eccellenza...».

www.lacasatotiana.it; segreteria@lacasatotiana.it
tel. 06 85 300 650

Visite per appuntamento.

Da ottobre sarà fissato un orario di apertura regolare.

**Biblioteca, oggetti
e tutte le opere
dell'artista
sono in via Ofanto
18, Roma, presso
Villa Borghese.
La «Casa Totiana»
è un luogo
di studio e di lotta
che organizza
visioni di film
e videopoemi,
letture e dibattiti**

